

Luzzi

Don Pasquale Traulo guida dal 1999 anni la comunità luzzese

Una chiesa in uscita con al centro l'uomo che va incontro a Cristo



Chiesa Madonna della Sanità

Continua il tour alla scoperta delle parrocchie della diocesi, dove l'immagine dell'Invisibile Dio, si rende visibile nell'operare di un parroco, dei suoi collaboratori e del popolo dei fedeli a lui affidati. Questa settimana Luzzi, dove a cura delle anime troviamo don Pasquale Traulo. Ordinato nel 1995 viene da subito inviato da Mons. Trabalzini a Luzzi, e nel 1999 diviene primo parroco della parrocchia dei Sacri Cuori, oltre alle nomine di parroco delle altre due parrocchie presenti sul territorio. Attualmente riveste anche l'incarico di Rettore della Chiesa



Mons. Salvatore Nunnari con Don Pasquale Traulo e con don Luciano Fiorentino

di S. Francesco di Paola, compatrono di Luzzi insieme alla SS. Immacolata Concezione.

Quale la strutturazione delle sue parrocchie?

La realtà ecclesiale di questo territorio presenta una suddivisione in tre parrocchie. Questa configurazione è il frutto dell'operato di Mons. Agostino. La parrocchia Santa Maria Assunta, già Abbazia di Santa Maria della Sambucina, la parrocchia di S. Biagio vescovo e martire e quella dei Sacri Cuori.

Tante le bellezze pastorali realizzate in 20 anni di attività dall'arte presbiterale di don Pasquale Traulo. Quali i gruppi presenti sul territorio a riflesso della sua attività pastorale nelle tre parrocchie?

L'asse strutturale di queste tre realtà parrocchiali, è costituito da un parroco, un vice-parroco, don Celestino e da don Luciano Fiorentino. Tanti i gruppi presenti, c'è l'Azione Cattolica, tessuto portante nelle attività di crescita umana e spirituale per giovani e adulti. Un Apostolato di preghiera istituito a S. Antonio, chiesa nella quale svolgono il loro servizio le suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori, con un asilo, una casa di preghiera per ritiri che è anche casa di formazione per novizie, guidate da Sr. Giancarla Dima, dove è presente anche, un gruppo di aggregati laici a supporto delle attività parrocchiali. In ogni parrocchia un archivio storico informatizzato curato dalla D.ssa Polizzo. Tanti catechisti che si dedicano alla formazione umana e spirituale e alla cura anche dell'oratorio interparrocchiale. Ci sono poi i ministri straordinari, i gruppi liturgici, i tanti bambini/ministranti che nella liturgia domenicale prestano il loro servizio all'altare, e che spesso partecipano anche alle funzioni diocesane. Una Caritas interparrocchiale formata attraverso incontri locali, foraniali e diocesani, due corali polifoniche a supporto della liturgia domenicale, i c.d. "Gruppi Santa Marta" che aiutano nelle pulizie parrocchiali, una pastorale sulla salute con visite agli ammalati. Preziosa anche l'opera caritativa dei fedeli nel restauro delle case canoniche e di altre strutture ad uso parrocchiale, così come fruttuosa la realizzazione con una parte dei fondi ricavati dall'8 per mille, del nuovo complesso parrocchiale a valle del paese

Come è stata pensata nelle tre parrocchie l'attività pastorale per i giovani e le famiglie?

Nella modalità del fare missione, molti i momenti pensati per dare visibilità al messaggio di fede, soprattutto nell'ottica di quella Chiesa in uscita pensata da papa Francesco. Incontri di formazione liturgica e catechetica nei tempi forti, curati anche all'interno delle scuole

locali, liceo classico e Istituto d'arte. Quest'anno, inoltre, è stata inserita nel programma pastorale, una particolare cura per le famiglie e i giovani, un percorso in collaborazione con i padri Oblati di Maria Immacolata e con padre Carlo Mattei, aiutati anche dal supporto dell'ufficio famiglia diocesano e dalle Piccole Operaie di Luzzi.

Quali i frutti vocazionali sorti dall'albero/chiesa di Luzzi?

Doni vocazionali sono stati quelli di don Luciano Fiorentino, ordinato il 25 Aprile. Originari di queste parrocchie, don Francesco Sprovieri, parroco a Belmonte C., don Andrea Lirangi, parroco a Scigliano, Pia Maria d'Acri dell'Ordo Virginorum, Sr. Emilia Maria Sprovieri, la novizia Fabrizia Molinaro e altre vocazioni nell'Ordo Viduarum.



Chiesa dell'Immacolata

Parrocchie ricche di "teologia della bellezza", considerata una via di trasmissione della fede attraverso l'arte.

Una via delle bellezze nell'evangelizzazione della fede che viene resa visibile attraverso tele ed affreschi. La chiesa di S. Giuseppe ha donato al Museo diocesano una tela raffigurante "S. Genaro in estasi". Una tela raffigurante la "Madonna del Rosario", è custodita nella chiesa matrice. Nell'Abbazia della Sambucina, l'affresco della Madonna col Bambino e l'Assunta in Gloria con i 12 apostoli. Nella chiesa di S. Michele Arcangelo è collocata una Madonna con bambino di prossima donazione al museo. Nell'ottica di una evangelizzazione della cultura, tante le mostre e i convegni realizzati.

Stefania Infusino



Luzzi

Sacri Cuori, San Biagio, Santa Maria Assunta

La storia

Tre parrocchie per un territorio di diecimila abitanti

In un territorio di circa 77 Kmq. con quasi 10.000 abitanti, tre le sono le parrocchie a Luzzi dove don Pasquale Traulo offre il suo ministero sacerdotale. Un territorio ricco di luoghi di culto, dove alle tre chiese parrocchiali, se ne aggiungono altre che vengono variamente utilizzate a servizio dei fedeli del luogo. Santa Maria Assunta, ex chiesa abbaziale della Sambucina, istituita parrocchia dal 1926, è la parrocchia che conta più abitanti, situata nella zona montana del paese, abbraccia un bacino di circa 1.850 fedeli. Nel centro del paese si trova ubicata l'antica parrocchia di S. Biagio, istituita parrocchia dal 1916 e ubicata in quella che un tempo rappresentava la sede della confraternita dell'Immacolata, per questo denominata anche chiesa dell'Immacolata Concezione, ad essa sono state accorpate nel tempo, altre quattro parrocchie: S. Michele Arcangelo soppressa come parrocchia dal 1986, la Natività di Maria Santissima (soppressa dal 1999), San Nicola (dal 1962), SS. Trinità (dal 1967). La terza parrocchia del paese, ubicata nella zona a valle del paese, è quella dei Sacri Cuori, istituita nel 1999 da mons. Agostino e inaugurata nel 2008 da Mons. Nunnari. Altre chiese: Madonna della Sanità, Santa Maria delle Grazie, San Giuseppe. Annessa poi all'istituto delle Suore Piccole operaie, si trova la chiesa di S. Antonio, ex convento di cappuccini. Altra importante chiesa è quella dedicata a San Francesco di Paola, già chiesa patronale della famiglia Firrao - Principi di Luzzi - dove si venera S. Aurelia, una giovane santa, morta a soli 19 anni martirizzata probabilmente durante il corso delle persecuzioni di Diocleziano e i cui resti, ritrovati presso le catacombe di San Sebastiano, vengono conservati in questa chiesa meta di pellegrinaggi.

s.i.



Abbazia della Sambucina

Una parrocchia con la famiglia al centro

La famiglia al centro dell'attenzione delle tre parrocchie di Luzzi. Un percorso di missione al popolo pensato dal parroco e dai suoi collaboratori, con il supporto dei padri Oblati di Maria Immacolata di Cosenza che con la presenza di padre Carlo Mattei, hanno visitato le famiglie del territorio. Una chiesa in uscita come esorta papa Francesco nell'Evangelii Gaudium, per la comunicazione del bene, della verità e della bellezza di una fede che si espande e si sviluppa attraverso l'opera di uomini pronti ad andare incontro. Il parroco di Luzzi, con i suoi collaboratori, parlano di una forte esperienza evangelizzatrice. Il loro è stato un prendere l'iniziativa, coinvolgere e accompagnare in un cammino di fede, per far fruttificare e festeggiare in comunione una rinascita spirituale. Ci spie-

ga padre Carlo che le famiglie si sono fatte esse stesse missionarie, invitando altre famiglie presenti sul loro territorio. L'iniziativa è partita da Sambucina nell'estate del 2014, poi Luzzi centro ad ottobre e Gidora nel mese di febbraio. Coinvolte circa venti famiglie per ogni parrocchia. Tre incontri presso queste nuove "domus ecclesiae", supportate anche da circa 35 laici coinvolti come animatori. Accanto a queste iniziative, è stato pensato un programma di catechesi per il mese mariano, per rinnovare ed intensificare la fede. In un tempo segnato da indifferentismo religioso, si è cercato di creare dei "Centri di ascolto del Vangelo". Si parte dalla famiglia per promuovere la vita e ai suoi valori, per promuovere l'ascolto della Parola di Dio e l'ascolto tra coppie e tra genitori e figli - così afferma padre Carlo. La fa-



miglia è il luogo in cui, vivendo insieme nella quotidianità, si sperimentano i limiti propri ed altrui, i piccoli e grandi problemi della coesistenza, dell'andare d'accordo", così ha detto papa Francesco in uno stralcio del messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali.